

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

20

venerdì 19 maggio 2006

# LO SPORT

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI  
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

## Disordini

Il trionfo in Champions è «costato» caro a Barcellona. Al fischio finale dell'arbitro si sono riversati, per le vie del centro, oltre 130mila tifosi. E dei vandali hanno incendiato cassonetti distrutto vetrine e cabine. Il bilancio è 107 feriti e 29 arresti



Vela 14,00 La7



Ciclismo 15,10 Rai 3

INTV

13,00 Italia 1  
Studio Sport  
13,00 SkySportEx.  
Tennis, Wta di Roma  
13,00 SkySport3  
Tennis, Masters di Amburgo  
14,00 La7  
Vela, America's Cup  
14,00 SkySport2  
Rugby, Parma-Treviso  
15,10 Rai 3  
Ciclismo, 89° Giro d'Italia  
15,30 Sportitalia  
Calcio, Egitto-Costa d'Av.

15,40 SkySport2  
Volley, Treviso-Macerata  
18,10 Rai 2  
Rai TG Sport  
21,30 Sportitalia  
Boxe, Aurino-Robert  
23,15 SkySport2  
Rugby, Huric.-Westpac  
23,40 Rai 3  
Slide  
0,45 Sportitalia  
Calcio, Galles-Inghilterra  
2,25 SkySport1  
Calcio, Dallas-Houston

# Basso allunga, Ullrich trionfa, Cunego piange

Crono di Pontedera, vince il tedesco. Ivan rafforza la maglia rosa doppiando il veronese

di Marco Bucciantini

**NEL VENTO, SUL VIALE** Rinaldo Piaggio, Basso ritrova Cunego, partito 5' prima. Mancano 500 metri all'arrivo. Ma i forti non possono avere pietà dei rivali. Lo affianca, è un attimo, lo passa, lo umilia. «Mi servono anche i secondi», dirà Basso alla fine. Cunego ha la faccia persa, lo sguardo vuoto dell'atleta sconfitto.

A Pontedera vince quel campione mancato di Ullrich a 51 km all'ora, la velocità di una Vespa. Basso è secondo ma il suo Giro si fa solido. La cronometro ingigantisce i verdetti attesi. Viene vento dal mare, i ciclisti lo prendono in faccia verso Pisa mentre soffia amico nel ritorno verso Pontedera. Il Libeccio prende a schiaffi gli scalatori ed è dispettoso, rafforzando verso sera, quando partono gli uomini di classifica. Basso e Savoldelli hanno mestiere in queste prove, e condizione al di là di ogni alibi. Il varesino è ormai dominatore. Non fosse per quel tarlo - la crisi dell'anno scorso, l'ora di ritardo presa sullo Stelvio - potremmo già mettere il Giro nel suo curriculum. «Ho finito in crescendo» fa Basso - è importante, va tutto bene ma io mi ricordo dello Stelvio». Ecco. Quel giorno Riis lo invitò nell'ammiraglia. «No, non salgo. Arrivo con la bici. O con l'ambulanza», ripose Basso. La sua maniacalità è leggenda, le paste in bianco, le verdure scondate, i parametri con cui misura tutto: «Conconi dice che ho il motore di Indurain». Poi la sconfitta fiducia nel lavoro e nel datore: «Io faccio tutto quello che dice Riis, lui mi allena, lui mi prepara». Con scrupolo: «Sulla cronometro - spiega il datore - ci alleniamo da due anni. Prima stava troppo alto, prendeva un sacco di vento, disperdeva almeno ottanta watt che in una prova così significano quattro minuti». Al di là di Basso, Savoldelli corre con la testa, che resta il suo punto di

forza. Non si sfianca controvento, recupera nel finale. Il Giro sembra ridotto a questo duello impari, ma Gutierrez è lì e sta scoprendosi forte. Sconfortante la performance di Cunego, castigato - lui peso piuma dal vento, d'accordo, ma appena 71' all'arrivo, quaranta piazzate dietro allo scricciolo Rujano. Il veronese aveva sotto il sedere una bicicletta da 10 mila euro, fatta dei materiali più leggeri. La Lampre può anche risparmiare finché il ragazzo non si sarà tolto dalla testa il complesso d'inferiorità in queste prove in solitudine. Per capire, basta rileggere la confessione della vigilia: «È una giornata più lunga del solito. A cronometro i minuti inciampano, s'inceppano...i chilometri li conto alla rovescia (50, 49, 48), ma non guardo tutti i cartelloni così mi pare d'aver fatto più strada». Decoroso Simoni, che migliora quando gira il vento ma accenna alla resa («magari su qualche arrivo si può fare qualcosa»). Di Luca è sfatato dai suoi sogni: ha puntato tutto sul Giro, lui che è un cacciatore di classiche. Ingiannato dal 4° posto dello scorso anno, quando era spinto da una condizione fatata. Ma non ha quella gamba: commuove l'orgogliosa disperazione che lo tiene in classifica. Ai tre sconfitti servirà un colpo d'ala, bisognerà ispirarsi e possedere coraggio. Qua, nel 1944, i tedeschi minarono la fabbrica e gli alleati la bombardarono. Misericordia e macerie in Valdera, s'era aggrappati alla Piaggio. Corradino d'Ascanio, geniale ingegnere che progettava elicotteri, osservando le eliche ebbe l'intuizione di applicarle alla motocicletta. Nacque la Vespa, che fu il mezzo di intere generazioni, pendolari per guadagnare la pagnotta e benestanti per esibire chiome al vento in città. Operai e Vacanze Romane. Salite per inventare e discese per spettinarsi ce ne sono.



Ivan Basso Foto di Reuters

## GiNo d'Italia Basso? Sì, ma non escludo sorprese Valori, fascino e difetti dell'intramontabile bici

di Gino Sala

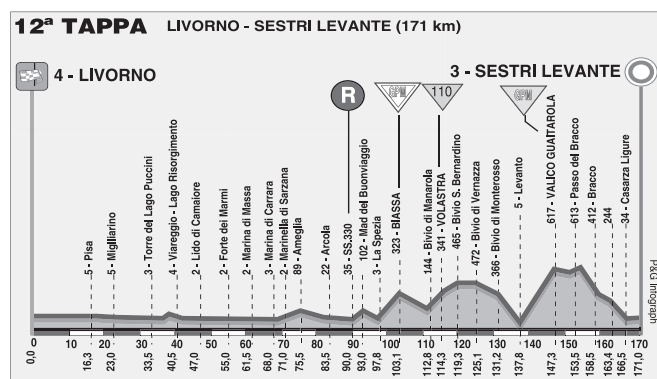
In un momento in cui sta venendo a galla tutto il marciume del calcio, penso al mondo del ciclismo che non è pulito come vorrei, ma che per certi versi conserva un fascino particolare e indistruttibile. Per esempio, quello di portarsi dietro storie meravigliose e quasi incredibili. La bici che è stata ed è ancora uno strumento di libertà e di la-

vorio, di svago per i grandi e i piccoli, che a livello turistico si offre con prezzi contenuti, che è fonte di gioiose pedalate, la bici che quando diventa un mezzo da competizione si misura in spettacoli gratuiti. Non si paga per vedere il Giro d'Italia e tanto meno si litiga per un atleta o per l'altro. L'ambiente è sereno e gioioso, la fol-

la ha per tutti un sorriso e un incanto. Anche la sofferenza dei corridori è diversa, più vera rispetto a quella di altre discipline. Si diventa campioni dopo aver fatto il muratore come è capitato a Michele Dancelli che prima di vincere la Milano-Sanremo si recava sul posto di lavoro con un fagottino legato al manubrio e contenente una minestra da riscaldare, pane e formaggio. I guadagni per chi ottiene la licenza di professionista, sono limitati, buoni per i capitani, soddisfacenti per alcuni, miseri per tanti. C'è addirittura chi deve portarsi dietro uno sponsor per essere assunto. Certo, scarseggiano i bravi dirigenti, non mancano i gaglioffi, i trafficanti, i disonesti, i brutti personaggi

che s'infilano nell'ambiente e che quando m'incontrano sorridono e cento metri più in là dicono: «Attenzione, è arrivato il rompalle». Ho riflettuto e divagato nel giorno della lunga cronometro di Pontedera dove Ullrich ha dimostrato che se avesse affrontato il Giro in migliori condizioni fisiche la maglia rosa sarebbe stata alla sua portata. Come previsto Ivan Basso ha irrobustito la posizione di «leader» della classifica rifilando pesanti distacchi a Cunego, Simoni e Di Luca. Si è ben difeso Savoldelli e tirando le somme si direbbe che il Giro è saldamente nelle mani di Basso, ma con ciò non escludo colpi di scena sulle strade delle grandi montagne.

### La tappa di oggi



### Ordine d'arrivo

- 1) J. Ullrich (Ger) in 58'48"
- 2) I. Basso (Ita) a 28"
- 3) M. Pinotti (Ita) a 1'01"
- 4) Honchar (Ucr) a 1'09"
- 5) P. Savoldelli (Ita) a 1'19"
- 6) J. Gutierrez (Spa) a 1'42"
- 7) J. Voigt (Ger) a 2'12"
- 8) G. Larsson (Sve) a 2'22"
- 9) D. David Cioni (Ita) a 2'24"
- 10) V. Ekimov (Rus) a 2'27"
- 11) T. Danielson (Usa) a 2'35"
- 12) S. Clement (Ola) a 2'40"
- 16) M. Wauters (Bel) a 3'02"
- 26) J. M. Garate (Spa) a 3'52"
- 30) J. R. Guillen (Ven) a 4'15"
- 33) G. Simoni (Ita) a 4'21"
- 55) D. Di Luca (Ita) a 5'13"
- 71) D. Cunego (Ita) a 5'34"

### Classif. generale

- 1) I. Basso (Ita) in 40h28'56"
- 2) J. Gutierrez (Spa) a 2'48"
- 3) S. Honchar (Ucr) a 3'24"
- 4) P. Savoldelli (Ita) a 3'26"
- 5) T. Danielson (Usa) a 5'38"
- 6) F. Pellizzotti (Ita) a 6'37"
- 7) V. P. Grisales (Col) a 6'54"
- 8) D. Cunego (Ita) s.t.
- 9) G. Simoni (Ita) a 7'13"
- 10) D. Di Luca (Ita) a 7'33"
- 11) J. G. Palacios (Spa) a 8'17"
- 12) J. L. Rubiera (Spa) a 8'28"
- 13) J. M. Garate (Spa) a 9'17"
- 15) A. Noè (Ita) a 9'24"
- 16) F. Errandonea (Spa) a 9'43"
- 17) F. Bellotti (Ita) a 9'44"
- 18) P. Halgand (Fra) a 10'12"
- 44) J. Ullrich (Ger) a 18'46"

## TENNIS Ottavi agli Internazionali. L'italo-svizzera domina. Passa la Pennetta, Schiavone ko Oprandi, l'anti miss incanta

IN UN MONDO DI PIN UP dai fisiocri e urletti provocanti, Romina Oprandi è una lieta eccezione. Rotoli che spuntano dalla maglietta e cosce larghe la ventenne nata a Berna, ma italiana di famiglia e passaporto per volere del padre bergamasco, sembra una dopolavorista. Arrivata ora al salto di qualità (133 del mondo) dopo aver vinto l'Orange Bowl a 12 anni, sta dimostrando che quando c'è da impugnare la racchetta il fisico centra fino ad un certo punto e il suo braccio destro comanda il gioco senza problema alla faccia delle stangone dell'est che dominano il circuito. Fieri, sotto il sole a picco del centrale, ha mandato fuori di testa la moscovita Zvonareva. Mai viste una trentina di pallate corte di rovescio sulle quali la russa non sapeva che fare e veniva costantemente passata o scavalcata in pallonetto. Nel 6-0 6-1 l'unico brivido è stato la sosta per ragioni mediche chieste da Romina fra primo e secondo set. La fasciatura alla co-



Romina Oprandi Foto Ansa

scia sinistra non fa ben sperare per il quarto di finale con l'altra russa Kuznetsova. Nei quarti non ci sarà il tanto sperato derby Schiavone-Pennetta. La «leonessa» si è arresa alla rinata Martina Hignis per 6-0 7-5. La svizzera è ancora lontana parente della dominatrice della fine anni novan-

ta. Ma la classe, seppur arrugginita da due anni di inattività per troppa pressione, non è acqua e nei punti decisivi del secondo set Martina l'ha spuntata con colpi di bravura. Il vero peccato per la Schiavone è stato aver iniziato a giocare solo nel secondo set. Il 6-0 in 28' è stata una sequela di errori, mentre nel secondo Franческа ha sprecato tre palle per andare 4-0. I troppi doppi falli, errori di rovescio e il dimenticarsi delle palle corte che la avevano insediata fin lì, producevano il ritorno della Hignis. Prima di mollare Franческа ha lottato come sempre, ma sulle due palle per arrivare al tie break la Hignis ha trovato pure un ace. «Vendicare» Franческа sarà l'obiettivo di Flavia Pennetta. La pugliese ha superato con determinazione l'ostacolo Medina Garrigues. La solidità della spagnola ha messo in difficoltà ma Flavia ne è uscita bene in 3 set 6-3 6-4. Oggi ci sarà da divertirsi.

Massimo Franchi

# il salvagente

## Un libro di 160 pagine in regalo con "Il Salvagente"

"Tutto Consumatori 2006", guida preziosa con gli indirizzi di tutte le associazioni.

**Telefoni, stacchi o no?**  
L'offensiva Vodafone e la risposta Telecom. Ma c'è anche il Voip.

**Mutui casa, ultime notizie**  
Novità per i precari a Roma e a Milano. Meglio nella Capitale.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • giornale+libro 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)